

SEMPLICEMENTE MADRI

tavola rotonda, domenica 10 settembre ore 15.00, Cortile mercato vecchio

Introduce MARCO MAZZI, pediatra, presidente Assoc. Famiglie per l'accoglienza

Dall'esortazione all'accoglienza di papa Francesco al caso di Charlie Gard, una riflessione profonda sul tema dell'essere "madri" (e padri) si è imposto ai nostri occhi. Abbiamo invitato persone che ci testimoniano la maternità oltre l'aspetto biologico, come risorsa indispensabile per la difesa della vita, la crescita della persona, e come conseguenza la crescita della comunità umana (della civiltà). Senza madri, il mondo non esisterebbe.

I. Testimonianza di ANNALISA SERENI, moglie, madre, medico

Annalisa è medico a Bologna, sposata, ha 7 figli, 5 femmine e due maschi, l'ultimo Gabriele con sindrome di Down. E' conosciuta per il suo libro "Semplicemente una mamma", ed. San Paolo, 2015, nonché per il suo blog ciughini.blogspot.it. L'associazione Scienza&Vita le ha assegnato il "Premio Letterario Donna è vita 2016".

*"Da piccola avevo un sogno, anzi 3 sogni uno dentro l'altro: le 3 M. Questo volevo diventare, questo volevo essere: **moglie, madre e medico**. Adesso mi guardo intorno e vedo **marito, figli e pazienti** e sorrido. Ci sono riuscita. Ed ho anche un figlio speciale".*

"I nostri bambini ci sono stati affidati perché li tenessimo al sicuro. Ci sono stati messi tra le braccia perché li difendessimo con tutte le nostre forze dal dolore. Ci guardano negli occhi quando stanno male sapendo di trovare amore e compassione e che cercheremo la miglior cura per guarirli o farli stare meglio o accompagnarli nel cammino fino in fondo. Senza ucciderli".



2. Testimonianza di SONIA RIGONI, moglie, madre, insegnante

Sonia è veronese, sposata, ha 3 figli in età universitaria che vivono in altre città. Docente di economia aziendale/sostegno presso istituti superiori. Partecipa a numerose iniziative educative e solidali, fa parte dell'associazione Famiglie per l'Accoglienza. Ma nel momento in cui i figli sono ben avviati sulla loro strada e potrebbe dedicarsi a se stessa o ad altri interessi, arriva una bambina in affido...

“Tutto inizia a luglio dello scorso anno. Un'amica mi chiede di aiutarla a cercare una famiglia che possa tenere una bambina di 3 anni dalle 9 alle 16 per il mese di agosto, se conoscevo qualcuno...io non avevo programmi particolari per quel periodo e rispondo di SÌ, OK la tengo io. Così è iniziata all'avventura con Joy. Dopo agosto abbiamo cominciato a tenerla qualche pomeriggio quando ero libera da impegni scolastici. Poi a febbraio la richiesta di un affido residenziale per un anno. Io e mio marito ci siamo detti, perché no? Ci sembra che a casa nostra ci sia lo spazio, non tanto fisico quanto di disponibilità del cuore. Joy è capitata come può capitare un figlio non cercato, quindi ci è sembrato naturale accoglierla, certi che il buon Dio ci manda sempre ciò di cui abbiamo bisogno. Ti prende attraverso l'esperienza di una corrispondenza. I nostri figli poi erano contentissimi e quando tornavano dagli studi, la trattavano come la sorellina più piccola.”

3. Testimonianza di GIULIA TEGGIA, moglie, madre, impiegata

Giulia, sposata da 9 anni, non ha figli. Finalmente il test è positivo, finalmente il diritto al figlio si avvera, ma le cose si complicano subito e lo perde. Nel dolore rinasce però una speranza e grazie ad alcuni incontri quasi casuali “sono scelti” da Luca.

“Qualcuno risponde nel tempo, ti prepara con piccoli segni, con i suoi tempi, ma di certo risponde sempre! A volte col cuore di pietra si tarda a capire. Nasce un'amicizia con una suora di clausura, che vede in loro amore da donare, con altre coppie con cui camminare, poi il volontariato in una casa famiglia, dove mi trovo a giocare sempre più spesso con Luca, che aveva qualche difficoltà motoria, e cresce l'affezione. La cosa sconvolgente è che non siamo noi che abbiamo accolto lui, ma è stato Luca a scegliere noi. Siamo stati chiamati”. E così parte l'avventura dell'adozione, che si svela come un amare gratuitamente con un distacco dentro.

